

Parrocchia Madonna del Rosario – San Sostene M.na

PREGHIERA DEI VENTI SABATI IN ONORE DELLA MADONNA DEL ROSARIO

9° SABATO

Gesù è trasfigurato sul monte Tabor

**Inizio canto mariano
Preghiera al SS. Sacramento**

G: O Dio vieni a salvarmi.

T: Signore vieni presto in mio aiuto

T: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

G: Contempliamo il quarto mistero della luce: Gesù è trasfigurato sul monte Tabor.

Invocazione allo Spirito santo

G: Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato.

T: O dolce consolatore, dono del Padre altissimo, acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.

G: Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore, irradia i tuoi sette doni, suscita in noi la parola.

T: Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore; sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.

G: Difendici dal nemico, reca in dono la pace, la tua guida invincibile ci preservi dal male.

T: Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore.

G: Sia gloria a Dio Padre, al Figlio, che è risorto dai morti e allo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

(dall'Ambone) **1 lettore:**

Ascolto della Parola

Dal Vangelo secondo Luca (9:28-36)

Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!".

Pausa di silenzio. Rimaniamo in contemplazione del Vangelo ascoltato

2 lettore

Meditazione beato Bartolo Longo

La contemplazione consiste in un semplice sguardo dell'anima verso Dio. Questo sguardo è realmente così semplice, che non ammette nessun discorso o ragionamento dell'intelletto: è così pacifico, che si fa senza sforzo: è così amoroso, che unisce l'anima all'oggetto contemplato, sicché non si stancherebbe mai di contemplarlo. Il divario che passa tra le meditazioni e la contemplazione è che la prima si fa per via di ragionamento, e si chiama perciò orazione di discorso; l'altra non ha alcun bisogno di ragionamento, e perciò è detta orazione di riposo o di quiete, orazione di semplice presenza o di semplice sguardo. Si chiama orazione di quiete, perché l'anima si riposa in Dio, come nel centro al quale aspirava, e nel quale ritrova il compimento dei suoi desideri.

Coloro che meditano, possono paragonarsi a quelli che vanno a piedi, né si inoltrano che con fatica nel loro cammino; quelli che contemplano possono assomigliarsi a chi corre in un agiato cocchio senza darsi fatica. Qui è da notare anzitutto, che l'anima per entrare in contemplazione con quel semplice sguardo, dove sentirsi mossa interiormente da Dio medesimo a fidarsi in Lui questo sguardo. Allora essendovi l'anima attaccata a Dio, si trova per divino favore come irradiata da un lume del cielo, ed entra in un dolce riposo, nel quale è tutta occupata dai pensieri divini: riposo così delicato, che lo direste talvolta un ozio santo. Ma che cosa è intanto questo sguardo dell'anima, e quale ne è l'oggetto? L'oggetto che nella contemplazione si presenta all'anima, non è sempre lo stesso. Non è esso soltanto l'assenza divina, ma tutti gli attributi di Dio, le tre divine Persone, anzi ancora l'umanità santissima di Gesù Cristo incarnato, crocifisso, risuscitato, glorificato: insomma tutto ciò che non è dato vedere se non per mezzo della fede, può essere lo scopo della contemplazione.

Tutti

Canto: Mostraci il tuo volto, Signore, in te speriamo. Donaci il tuo sguardo Maria: con te crediamo, con te amiamo.

3 lettore:

Padre nostro... Ave Maria... e benedetto il frutto del tuo seno Gesù, che fu trasfigurato sul Tabor. Santa Maria... (10 volte). Gloria al Padre... Litanie Lauretane...

(Tutti)

MEMORARE ALLA VERGINE DEL ROSARIO

Ricordati, o pietosissima Vergine del Rosario, non essersi udito mai, che alcuno dei tuoi devoti, il quale abbia col Rosario invocata la tua assistenza o implorato il tuo soccorso, sia rimasto abbandonato. Io, animato da tal confidenza, a Te vengo, o Madre della Misericordia, Vergine delle vergini, potente Regina delle Vittorie. Peccatore gemente, eccomi prostrato ai tuoi piedi imploro pietà, ti chiedo grazia. Deh! non disprezzar le mie suppliche, o Madre del Verbo; ma per il tuo sacratissimo Rosario, per la predilezione che mostri ai tuoi devoti, benigna ascoltami ed esaudiscimi. Amen.

Si ripeta tre volte: Madonna del Rosario prega per noi.

Virtù da vivere nella settimana: CONTEMPLAZIONE DI CRISTO

Raccogli l'invito del Padre ad ascoltare il suo figlio prediletto. Non manchi nella tua giornata il nutrimento spirituale della Parola di Dio, dalla quale dipende la fecondità della vita cristiana. All'ascolto della Parola associa anche la preghiera, specie l'adorazione eucaristica, in cui farai esperienza della bellezza di stare in intimità con il Signore Gesù e avrai forza per testimoniare nella vita quotidiana.

Invocazione da ripetere – O Maria madre e maestra di spiritualità aiutami a contemplare il tuo figlio.